

Presentazione

La trama dell'esistenza terrena di padre Sosio Del Prete (1885–1952) è lineare. Dopo aver vissuto una fanciullezza serena in famiglia, a sedici anni entra nell'Ordine dei Frati Minori, attratto dall'amore di Cristo nell'imitazione della povertà di san Francesco d'Assisi. A questo riguardo, una notazione di merito si procurano i genitori, i quali non solo non ostacolarono la vocazione del loro figlio, ma la favorirono, accogliendola come una ulteriore benedizione del Signore per la loro famiglia; quasi a far propria la parola del santo dei giovani, San Giovanni Bosco, il quale soleva dire che quando un giovane lascia la sua casa per diventare sacerdote, il Signore Gesù prende il suo posto in famiglia. Completata con profitto la formazione culturale e spirituale, padre Sosio viene ordinato nel duomo di Nola, il 10 marzo 1910.

L'ordinazione sacerdotale porta a maturazione due espansioni della sua ricca personalità umana e sacerdotale: l'espansione artistica, che si attualizza nella musica, in cui il talento di padre Sosio eccelle in modo straordinario; e l'espansione spirituale, che si realizza nell'impegno della carità verso il prossimo derelitto e nella fondazione della congregazione delle Piccole Ancelle di Cristo Re. Sono due aspetti che modellano tutta la sua vita sacerdotale in una feconda e reciproca armonia. La musica mostra la sua tensione al bello nella lode di Dio e nella preghiera, soprattutto nella celebrazione eucaristica. L'azione caritativa rivela il suo impegno di straripante bontà nel servizio umile e sacrificato non solo agli anziani soli e abbandonati, ma a tutti i bisognosi, grandi e piccoli. Si tratta della duplice faccia di un unico apostolato, quello della carità verso Dio e verso il povero, che la Chiesa compie nella fedeltà al comando di Cristo: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

A un certo punto l'apostolato caritativo divenne talmente totalizzante per padre Sosio, da mettere a repentaglio la stessa salute fisica. La carità francescana del frate, infatti, vedeva adombrato nei poveri, “pupille degli occhi di Dio”, il volto stesso di Gesù crocifisso. Dopo il Tabernacolo – soleva dire – la casa del povero era il luogo più vicino al cielo, la dimora stessa di Cristo. Se il suo talento musicale aveva prodotto numerose e pregevoli composizioni, l'esplosiva creatività della sua carità diede vita a una molteplicità di iniziative e strutture per il recupero dei poveri e dei derelitti, prima fra tutte la congregazione delle Piccole Ancelle di Cristo Re, vero gioiello delle splendida collana di perle delle sue realizzazioni caritative.

E alla fondazione e al consolidamento dell'Istituto delle suore padre Sosio consacrò la fiamma del suo entusiasmo e l'energia del suo cuore sino alla fine della sua esistenza. Spettò a lui, infatti – coadiuvato con laboriosità e fedeltà da Suor Antonietta Giugliano, che guidò la Congregazione fino al 1960 – , il difficile impegno di formare le religiose al duro sacrificio quotidiano della vita consacrata. In questo suo dovere di fondatore e nella dinamica della crescita e dell'assestamento del nuovo Istituto, non mancarono difficoltà e umiliazioni –

come, ad esempio, la visita apostolica di un delegato della Santa Sede negli anni 1949-1952 – che gli procurarono profonda sofferenza, ma che, d'altra parte, misero in evidenza la sua profonda umiltà, mitezza e obbedienza cordiale alla Chiesa e ai superiori. Era, infatti, sua convinzione che dopo il Calvario giungeva sempre l'ora della risurrezione. Per questo, pur seguendo la tradizione francescana dell'amore al Crocifisso, padre Sosio ebbe una sua particolare devozione per il Cristo glorioso, il Cristo Re, Signore dell'universo e della storia dell'umanità. Come la regalità di Cristo è universale e supera con il suo amore redentore tutti i confini di nazione, di cultura e di lingua, così la carità delle Ancelle di Cristo Re è aperta a tutti i bisognosi di ogni tempo e di ogni luogo.

Quando la mattina del 28 gennaio 1952 suor Franceschina Tuccillo, una consacrata della prima ora dell'Istituto, aprì la porta della cella, trovò il Padre riverso a terra, stroncato dall'*angina pectoris*, con ancora in mano il suo breviario. Padre Sosio aveva sessantasette anni. Alla scuola del Vangelo, aveva vissuto in pienezza la sua vocazione di religioso e di fondatore.

L'esistenza di padre Sosio parla ancora oggi. Egli fu interprete di una opzione evangelica forte, degna imitazione del Poverello d'Assisi. Il "sogno" della sua carità verso i poveri e i derelitti trova ancora oggi nelle Piccole Ancelle di Cristo Re una quotidiana realizzazione nelle varie città del nostro mondo affamato di carità.

Un ringraziamento particolare al Prof. Ulderico Parente per questa pregevole biografia, che con chiarezza e con accortezza documentaria, ci introduce nel cuore e nelle mente di uno degli apostoli più significativi della santità del '900 italiano.

✠ *Angelo Amato, SDB*

Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede

27 febbraio 2007